

Linee guida alunni DSA **(dalle linee guida, luglio 2011, applicative della legge 170/2010)**

Protocollo di accoglienza alunni con DSA e altri disturbi evolutivi (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)

Istituzione Scolastica:

- Riceve la diagnosi dalla famiglia
- Protocolla
- La inserisce nel fascicolo personale
- Consegna una copia al Coordinatore e al Referente DSA
- Istituisce una anagrafe di Istituto
- Aggiorna il fascicolo personale inserendo il Piano Didattico Personalizzato
- Inserisce il PDP nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)
- Comunica le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale
- Nomina un Docente Referente per Disturbi Evolutivi Specifici o con Svantaggio Socio Economico, linguistico-culturale

Docente Referente (Dalle linee guida, luglio 2011, applicative della legge 170/2010):

- Fa parte del GLI di Istituto
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti e la prassi da seguire nell'istituzione scolastica per avviare il percorso previsto nei casi segnalati
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto
- Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- Propone l'adozione di testi con la versione digitale (G.U. 12/6/2008)
- Comunica e attiva le necessarie procedure da adottare per gli esami di stato
- Nel passaggio ad altra scuola si assicura che sia trasmessa la documentazione medica (diagnosi) e comunica le informazioni riguardanti il PDP
- Partecipa alla formazione delle classi
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio

- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.

Team dei Docenti del Consiglio di Classe:

- Legge e analizza la diagnosi clinica di DSA
- Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi
- Eventualmente coinvolge lo/a studente
- Redige per ogni ragazzo DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Condivide il PDP con la famiglia
- Tutto il team dei docenti sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia.

Coordinatore di Classe (Scuola Secondaria di Primo Grado):

- Tiene i contatti con la Famiglia
- Tiene i contatti con il referente di Istituto
- Provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema
- Valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema

Singolo Insegnante:

- Segnala eventuali nuovi casi sospetti, compiendo osservazioni e compilando gli appositi moduli
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (Legge 170/2010 e linee guida applicative, luglio 2011)
- Garantisce le modalità di verifica concordate nel PDP
- Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- Valuta lo studente in chiave formativa adottando le modalità concordate nel PDP
- Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo

Famiglia:

- Consegna in Segreteria la diagnosi clinica con la richiesta di protocollo
- Concorda il PDP con il team dei docenti
- Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
- Mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA
- Richiede la versione digitale dei libri
- Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
- Favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema

PROCEDURA PER LA STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP):

- La famiglia consegna in segreteria e fa protocollare la diagnosi
- L'impiegato ATA preposto consegna la diagnosi al Referente
- Sulle basi delle informazioni dirette e diagnostiche il team docente/il consiglio di classe predispone una proposta di Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi di scuola, da discutere nel primo consiglio di classe o interclasse utile
- Il PDP viene condiviso con i genitori, perché ne verifichino scelte ed indirizzi anche attraverso la consultazione del tecnico diagnosta
- Il PDP viene quindi sottoscritto da docenti, genitori, specialisti, firmato dal Dirigente Scolastico o docente delegato e diventa operativo
- Il PDP può essere modificato anche nel corso dell'anno e deve essere aggiornato ogni anno scolastico
- Il PDP entra a far parte della documentazione da presentarsi alla Commissione d'esame

In base alla Direttiva 27/12/2012 emanata dal MIUR e successiva nota 2563/2013, “Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali** ...”, “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.... qualora nell’ambito del Consiglio di classe o del team docenti... si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. E’ quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare casi specifici.”

Per tutti questi casi il nostro Istituto segue il protocollo sopra esposto.

L'attenzione della scuola verso gli alunni con **BES (Bisogni Educativi Speciali)** si attua in modo continuativo nei i diversi ordini di scuola, che collaborano sistematicamente in momenti formali, costituiti dai lavori delle commissioni, gruppi di lavoro e referenti, e informali e ha le sue basi nella cura che la scuola dell'infanzia pone alle osservazioni attente e puntuali dei bambini.

Un'accurata attenzione ai processi di apprendimento degli alunni di questa fascia d'età permette infatti di monitorare le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche e individuare la presenza di situazioni problematiche. Quando queste difficoltà si confermano, prolungandosi nel tempo, nonostante l'adozione di adeguate proposte operative, si procede all'attuazione del protocollo predisposto dall'Istituzione scolastica per rispondere ai bisogni di alunni, famiglie e docenti.

Criteri di valutazione alunni DSA (dall'art.del D.Lgs. 62 del 2017):

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento vengono valutati in riferimento al Piano Didattico Personalizzato, redatto dal team docenti/consiglio di classe, seguendo le tipologie di valutazione riportate nel PTOF opportunamente adeguate ai singoli casi.

L'iniziale **valutazione diagnostica** si basa sugli elementi desunti dalle certificazioni rilasciate dagli specialisti (ove presenti) e dalle informazioni ricevute negli incontri con i docenti degli ordini di scuola precedenti. Ad esse si affiancheranno i risultati delle osservazioni e delle prove di verifica iniziali, finalizzate a individuare interessi, abilità dell'alunno/a e differenze tra le prestazioni rilevate e quelle attese.

La **valutazione formativa**, presente durante l'intero anno scolastico, ha il compito di accertare il livello di competenze raggiunto, per orientare e contribuire al processo di insegnamento-apprendimento dell'alunno. Dà luogo ad interventi didattici che colmano lo scarto tra le prestazioni effettive registrate rispetto alle prestazioni attese, valorizzando sempre le potenzialità dell'allievo/a e guidando alla comprensione e all'analisi dell'errore, per favorire lo sviluppo delle capacità di autovalutazione dell'alunno.

La **valutazione sommativa** registra il rendimento alla fine dei due quadrimestri; si ottiene considerando il processo di apprendimento e non solo il prodotto/risultato, in coerenza con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici delineati nel PDP, per verificare il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie. Per la valutazione si farà riferimento alle griglie utilizzate per tutti gli alunni ma tenendo conto dei punti di forza e delle criticità del singolo alunno.

Al fine di mettere l'allievo nelle condizioni di esprimere le proprie potenzialità e il livello di apprendimento raggiunti, si applicano le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge n. 170/2010.

CASI PARTICOLARI:

In caso di dispensa dalla prova scritta di lingue (riportata nella certificazione), all'Esame di Stato sarà effettuata una prova orale: i contenuti saranno scelti dalla commissione, tenuto conto del PDP dello studente e del suo percorso, tra i seguenti:

- Intervista su argomenti di civiltà dei paesi parlanti la/e lingua/e straniera/e da cui l'alunno è esonerato;
- Semplici domande sul significato del lessico della/e lingua/e straniera/e abitualmente usato anche in lingua italiana

In caso di totale esonero dall'insegnamento delle lingue straniere (risultante dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del C.d.C.) l'alunno svolgerà una prova differenziata coerente con il percorso svolto, decisa dal consiglio di classe, tenendo conto delle specifiche necessità rilevate; gli argomenti saranno scelti tra:

- Argomenti di civiltà riguardante i paesi parlanti la/e lingua/e straniera/e da cui l'alunno è esonerato
- Lessico della/e lingua/e straniera/e utilizzato abitualmente anche in lingua italiana

Dette prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.